

## 2. Acantocefali nuovi e note sinonimiche.

Per Antonio Porta.

(Istituto di Zoologia ed Anatomia Comparata della R. Università di Parma.)

(Con 2 figure.)

eingeg. 28. März 1914.

*Echinosome peposacae* n. sp. (fig. 1 a—d).

Proboscide pressochè cilindrica, un pò dilatata nel mezzo, arrotondata all'apice della lunghezza di mm. 0,4; armata di 14 serie di uncini distinti in tre serie: 6 serie, superiormente, di uncini arcuati, robusti; 5 serie nella parte mediana di uncini più robusti dei precedenti, arcuati; 3 serie posteriormente di uncini meno arcuati, aghiformi.

Collo inerme, cilindrico, lungo mm. 0,3.

Corpo negli individui freschi di un colore giallo-arancio; armato di circa 25 serie di uncini tozzi disposti sul terzo anteriore del corpo. Testicoli due ovali disposti l'uno avanti l'altro, ben distinti.



Fig. 1. *Echinosome peposacae*. a. parte anteriore del corpo e proboscide ( $\times 52$ ); b. uncini della proboscide ( $\times 135$ ); c. uncini del corpo ( $\times 135$ ); d. uovo ( $\times 135$ ).

Uova ellittiche fusiformi, con triplice invoglio di cui il mediano forma una sorta di anello a ciascun polo; lungh. 0,5 mm. ( $\times 52$ ).

Lungh. 8,5—11 mm.

Habit. *Melopiana peposaca* Vieill. ♀ juv. (Repubblica Argentina) [intest. tenue].

Note. Di questa specie ebbi numerosi esemplari raccolti dal Prof. Wolffhügel.

Dapprima la riferii all' *E. filicollis*, ne differenzia per la forma del

corpo e della proboscide, per le serie di uncini, per la forma e struttura delle uova. Si avvicina pure al *longicollis* ma anche da questa specie si distingue per la forma del corpo e della proboscide.

*Echinorhynchus canis* n. sp. (fig. 2a—c).

Proboscide ovoidale, lunga mm. 0,4 armata di 11 serie di uncini di cui le prime 8 constano di uncini robusti, fortemente arcuati.

Collo brevissimo, inerme.

Corpo inerme, cilindrico ingrossato anteriormente assottigliato posteriormente.

Lungh. 29 mm.

Habit. *Canis familiaris* L. (intest.)

Note. Del cane fin ad ora era noto il solo *Gigantorhynchus moniliformis* rinvenuto dal Grassi e Calandruccio<sup>1</sup>, poichè fu dimostrato

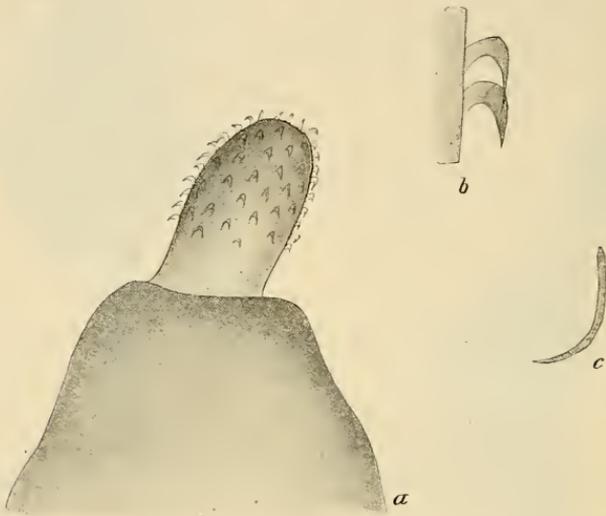


Fig. 2. *Echinorhynchus canis*. a. parte anteriore del corpo e proboscide ( $\times 52$ ); b. uncini della proboscide ( $\times 135$ ); c. grandezza naturale.

che l'*Echinorhynchus* trovato dal Lewis nello stomaco del cane pariah in Calcutta doveva riferirsi al genere *Gnathostoma*.

La specie da me descritta è rappresentata da un unico esemplare di sesso femminile in cui le uova non sono ancora mature, esso appartiene alla collezione parassitologica del Museo di Storia Naturale di Bruxelles. Detto esemplare porta solo questa indicazione: «raccolto nell'intestino di *Canis familiaris* a Gand il 21. 12. 1903». Il fatto che si tratta d'un cane d'una grande città fa supporre che si trattasse piut-

<sup>1</sup> Grassi-Calandruccio, Über einen *Echinorhynchus*, welcher auch im Menschen parasitiert und dessen Zwischenwirth ein *Blaps* ist. Centralbl. Bakt. 2. Jahrg. 3. Bd. S. 522.

tosto d' un cane domestico e non d' un cane vagabondo. Si differenzia da tutte le altre specie conosciute di acantocefali di mammiferi. Il fatto che si tratta di una specie che non ancora ha raggiunto la maturità, sessuale, può lasciarci pensare che sia pervenuta nel cane accidentalmente per qualche ospite intermedio (pesci, uccelli) non saprei però a quale delle specie conosciute potrebbe essere riferita.

In ogni modo la presenza di questo acantocefalo nel cane è molto importate, ed è sperabile che ulteriori ricerche si permettano di raccogliere nuovo materiale e completare lo studio del parassita.

Ringrazio il Prof. Gedoelst di avermi mandato in studio questo interessante acantocefalo.

1) Nel mio lavoro sugli Acantocefali dei Mammiferi<sup>2</sup> dimenticai di menzionare l'*Echinorhynchus monechinus* descritto dal Linstow della *Myrmecophaga quadridentata*<sup>3</sup>. Leggendone la descrizione mi è venuto il dubbio che questa specie debba riferirsi al *Gigantorhynchus echinodiscus* Dies., l' unica differenza consisterebbe nel numero delle serie di uncini 40—45 nell' *echinodiscus*, 80 nel *monechinus*; ma questa differenza non potrebbe dipendere da un criterio differente nel contare le serie di uncini? La mancanza di esemplari di *monechinus* non mi permette di risolvere il mio dubbio.

2) Il Dr. Lauro Travassos descrisse recentemente una nuova specie di acantocefalo, il *Gigantorhynchus aurae*<sup>4</sup>, nell' intestino del *Cathartes aura* L. Questo nuovo acantocefalo deve riferirsi senza alcun dubbio al *Gigantorhynchus compressus* Rud. sia per la forma della proboscide ed il numero delle serie di uncini, sia per le dimensioni di questi, sia per la forma e dimensioni delle uova, sia infine per l' habitat. L' A. stesso dice che «*O. compressus*, embora seja parasito de especie de ave bem diferente, aproxima se muito do *aurae*»; ora non è vero che il *compressus* sia parassita di uccelli di specie ben diversa, perchè il Marval<sup>5</sup> cita il *G. compressus* del *Cathartes aura* e *C. papa*, quindi anche l' habitat è identico.

Il *G. aurae* deve quindi essere considerato come uno dei tanti sinonimi del *G. compressus*.

<sup>2</sup> Porta, A., Gli Acantocefali dei Mammiferi. Archivio Zoologico 1909. Vol. 4. fasc. 2. Tav. 5. p. 239.

<sup>3</sup> Linstow, O., Beobachtungen an neuen und bekannten Nematelminthen. Archiv f. mikroskop. Anatom. u. Entwicklungsgesch. Bd. 60. 1902. S. 229.

<sup>4</sup> Travassos, L., Contribuições para o conhecimento da fauna helmintologica brasileira. Memorias do Instituto Oswaldo Cruz. T. V. fasc. 3. 1913. p. 252.

<sup>5</sup> Marval, L., Monographie des Acanthocéphales d'Oiseaux. Revue suisse de Zoologie. T. 13. 1905. p. 338.

# ZOBODAT - [www.zobodat.at](http://www.zobodat.at)

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Zoologischer Anzeiger](#)

Jahr/Year: 1914

Band/Volume: [44](#)

Autor(en)/Author(s): Porta Antonio

Artikel/Article: [Acantocefali nuovi e note sinonimiche. 483-485](#)